



COMUNICATO STAMPA

EMERGENZA SANITARIA CORONAVIRUS NEI SETTORI DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI

I lavoratori dei settori del commercio e dei servizi sono, in questi giorni di emergenza sanitaria, in prima linea, non solo continuano a svolgere il proprio lavoro, il loro è "un atto di responsabilità verso l'intera comunità" per usare le parole del Presidente del Consiglio.

E anche per questa ragione che FILCAMS CGIL FISASCAT CISL UILTuCS stanno in questi giorni chiedendo e sollecitando tutte le imprese e le stazioni appaltanti perché i lavoratori siano messi in sicurezza.

Le imprese con grave ed ingiustificato ritardo si stanno adeguando, ma la situazione è in larga parte ancora fuori controllo.

Ad oggi, una buona parte dei lavoratori del commercio e degli appalti (soprattutto quelli che svolgono attività presso i presidi ospedalieri) sono sprovvisti di DPI (mascherine, guanti monouso, igienizzanti ecc), le misure di distanza non vengono garantite.

Sono costretti a lavorare in ambienti promiscui, in presenza di clienti ed utenti, e non hanno alcuna possibilità di pretendere il rispetto delle regole.

I casi più eclatanti si sono verificati presso il Presidio Ospedaliero di Penne, dove diverse lavoratrici dell'appalto della mensa che lavoravano con dispositivi inadeguati sono state contagiate, ed hanno lavorato anche dopo aver effettuato il tampone in attesa dell'esito che successivamente, purtroppo, è risultato positivo. Esponendo, colpevolmente, tutto il personale della mensa al rischio contagio!!!

Non solo, abbiamo assistito anche a un datore di lavoro di una grande azienda del commercio che anziché distribuire i dispositivi, come previsto dalla legge, ha proposto ai propri dipendenti l'acquisto delle mascherine (peraltro a prezzi fuori mercato).

Se gli addetti di questi settori devono essere in prima linea, come lo sono da giorni, la loro tutela è una precondizione fondamentale e va rispettata e praticata con altrettanta straordinarietà. L'unica alternativa è il fermo e la chiusura per tutelare le lavoratrici e i lavoratori.

- È urgente l'adozione di un protocollo di sicurezza anti-contagio da applicare in tutti i luoghi di lavoro, come chiesto dalle segreterie confederali nazionali
- Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 marzo deve essere cambiato: Le attività del commercio al dettaglio previste nell'allegato 1 possono in larga misura non essere considerate tutte "di prima necessità" e l'approvvigionamento di prodotti alimentari può essere ugualmente garantito restringendo il nastro orario di apertura durante la settimana e chiudendo almeno la domenica.

Non ha senso chiedere di rimanere a casa, di evitare i luoghi affollati, di cambiare le nostre abitudini sociali e allo stesso tempo tenere i negozi aperti 7 giorni su 7, h24.

È necessaria la chiusura di tutti gli esercizi commerciali, di ogni genere, nel weekend e dopo le 18:00.

- Le stazioni appaltanti, i committenti pubblici e privati, devono farsi carico della tutela di tutti i lavoratori presenti sull'intero sito.
- Le imprese devono coinvolgere i lavoratori, le RSA e le Organizzazioni Sindacali territoriali nella riorganizzazione del servizio e gli RLS, nell'adeguamento del DVR ai rischi da contagio.
- Le istituzioni nazionali e locali, dai Prefetti al Governatore della Regione Abruzzo, i Sindaci, che hanno la responsabilità della salute dei cittadini, devono garantire la messa in sicurezza di tutti quelli che, con grande senso di responsabilità, stanno permettendo alle nostre regioni di affrontare e superare l'emergenza.

Pescara, 13 marzo 2020

Le segreterie territoriali di
FILCAMS-CGIL FISASCAT-CISL UILTuCS